

EAS 1- ASCOLTO DI-SEGNO: FASE INDIVIDUALE (Durata: 1 lezione da 60 minuti)

| | AZIONE DOCENTE | AZIONE ALLIEVO | LOGICA DIDATTICA | Bisogni ¹ |
|---|--|--|--------------------------|---|
| FASE PRE OPERATORIA <i>SITUAZIONE STIMOLO</i> | <p>Il docente consegna un foglio A3 contenente il musicogramma del <i>Pizzicato polka</i> di Delibes e propone agli allievi di giocare a seguire la musica sul foglio. Consiglia prima di iniziare di identificare la presenza di figure uguali – simili – diverse colorandole con colori differenti.</p> | <p>-Identifica le diverse forme/gestualità e segue la musica attraverso il musicogramma in modo lineare o ritornando sulle gestualità in modo non ordinato nel momento in cui si presentassero in modo discontinuo durante l'ascolto.</p> | <p>Problem setting</p> | <p>Sicurezza e protezione, stima, apprezzamento, amore</p> |
| FASE OPERATORIA | <p>-Il docente consegna a ciascun allievo un foglio BIANCO A3 e dà la consegna di ascoltare la <i>Pavane</i> di Faurè lasciando che la mano si muova libera sul foglio. A chi mostrava resistenza nella gestualità libera veniva consentito di disegnare ciò che la musica suggeriva (no disegno a piacere).</p> <p>-Osserva l'allievo nella sua ricerca, pone domande senza interferire sul processo interpretativo e annota sul diario eventuali punti di forza/ debolezza per guidare Il docente, sulla base dell'osservazione precedente, interroga l'allievo sui suoi processi di significazione musicale senza influenzarne il pensiero, ma guida piuttosto nel rafforzamento delle intuizioni</p> | <p>-Ascolta e sperimenta diverse gestualità sul foglio bianco cercando la scelta grafica maggiormente pertinente al gesto musicale suggerito all'ascolto o sperimenta significazioni gestuali e/o strutturali attraverso il disegno realistico.</p> <p>-Produce un musicogramma pertinente con l'ascolto dal punto di vista gestuale – espressivo-strutturale secondo la propria condotta. L'artefatto si potrebbe ancora presentare caotico a prima vista. MER=Metodo euristico riflessivo</p> | <p>Learning by doing</p> | |

¹ Cfr. Piramide dei bisogni di Maslow, 1954

| | | | | |
|-----------------------------|--|---|---------------------|--|
| | maggiormente pertinenti e utili alla fase ristrutturativa. | | | |
| FASE RISTRUTTURATIVA | Il docente, sulla base dell'osservazione precedente, interroga l'allievo sui suoi processi di significazione musicale senza influenzarne il pensiero, ma guida piuttosto nel rafforzamento delle intuizioni maggiormente pertinenti e utili alla fase ristrutturativa. Il docente commenta l'artefatto in base alla pertinenza di-segno/ musica e conduce l'allievo alla riflessione ed esplicitazione dei processi che egli ha utilizzato nella costruzione del musicogramma. | L'allievo condivide col docente, in una dimensione ancora intimista, i processi di scelta, significazione grafico gestuale della musica | Reflective Learning | |

In questo primo Eas l'attività viene svolta in un rapporto a due: allievo-docente. È importante ribadire che questa scelta è stata condizionata sia dal contesto scolastico in cui ci si è trovati nell'ultimo biennio, ma anche dalla necessità di dedicare uno spazio educativo che tenesse realmente conto della dimensione individuale di ciascun allievo e l'ascolto così funzionalizzato risultava essere uno strumento efficace. In questa fase di Eas, l'allievo viene messo nella condizione di riappropriarsi del suo tempo, di esprimersi attraverso un'attività non soggetta a pregiudizi e giudizi immediati e illegittimi da parte della classe, inoltre si incentiva lo sviluppo del pensiero autentico prima di passare al confronto col gruppo classe.

L'azione di mediazione del docente in questo Eas è caratterizzata da un alto grado di vicinanza, in cui la comunicazione è per lo più non verbale. Il docente osserva, si avvicina a ciascun allievo dando continuamente conferma della possibilità che gli

vien data di essere libero di esprimersi (bisogno di *protezione/sicurezza*), di prendersi tutto il tempo necessario per entrare in contatto con la musica e con sé stesso. Ogni domanda che si rende necessaria viene fatta dal docente all'allievo sempre con delicatezza (*apprezzamento/amore*) al fine di attivare quel processo di narrazione di sé utile alla riflessione metacognitiva sui processi di significazione gestuale. Altre volte è l'allievo stesso che richiede l'attenzione del docente per poter raccontare cosa sta avvenendo e avere conferma rassicurante della "correttezza" dello svolgimento del gioco/compito.

Le domande che il docente ha posto (riportate come nel contesto reale) sono le seguenti, ordinate secondo un ordine di crescente vicinanza:

- *Eccomi M.! (attenzione/affetto "famigliare"), Interessante quello che stai facendo su questo foglio! (apprezzamento/sicurezza) Vuoi raccontarmi cosa rappresenta?*²
- *Ho capito, quindi, secondo te questa musica vuol dire/ rappresenta questo...(chiedere conferma per capire se il bambino sta rispettando la consegna qualora il disegno non apparisse a primo impatto pertinente all'ascolto).*
- *Questo (indicando un elemento che abbiamo notato essere particolarmente importante per l'allievo o che intuiamo possa essere utile a guidare verso una nuova scoperta percettiva) cosa rappresenta? Ti riferisci a questo momento della musica per caso? Vorresti farmi vedere come l'hai pensata? Come la seguiresti?*

² Nei bambini più timidi o con problemi di comunicazione, questo è un momento cruciale. Può capitare che il foglio rimanga per più tempo bianco e allora la domanda deve mediare il comportamento di sfida giocosa eliminando qualsiasi "tensione da giudizio" e questo richiederà inevitabilmente un livello di vicinanza maggiore (es. Cosa succede R.? Questa musica ti fa pensare a qualcosa di difficile da mettere su questo foglio? Prova a giocare con la matita seguendo la musica e vediamo che succede!). Solitamente a questo punto il bambino si sblocca e non sempre manifesta una condotta sensomotoria nel gioco euristico, a volte capita che disinibirlo conduca ad un altro tipo di rappresentazione più simbolica.

Questo è un momento importantissimo se il disegno è simbolico perché dobbiamo lasciare che il bambino ci racconti come i personaggi e le azioni che svolgono sono state create seguendo la musica e come questi rappresentino l'attenzione che il bambino ha dato all'ascolto e a che livello di abilità percettiva (figura – sfondo, significati legati ad agogica e dinamica, struttura ecc...). Diversamente accade con lo scarabocchio. In quel caso l'attenzione del docente non va sulla rappresentazione in sé ma sulla pertinenza del gesto che la produce e farà al bambino la seguente domanda:

- *Ti stavo osservando ed è molto interessante quello che stai facendo! Quello che vedo mi fa proprio pensare a come si “muove” questa musica.*
- *Vedo tante linee diverse e con spessore diverso... (disegno terminato, riascoltando la musica) mi fai vedere/ mi indichi come la segui così capisco meglio?*

Far finta di non comprendere e di aver bisogno di essere guidati dall'allievo, è importante a comunicare che il docente è in ascolto e si fida, ma non solo, ammettendo di “non aver capito”, ribalta la situazione educativa. L'allievo diventa lui stesso guida aumentando in lui il senso di autostima.

A questo punto si deve capire quanti e quali caratteristiche della musica il bambino riconosce nella sua rappresentazione grafica e se avverte la necessità di dare un ordine al “caos”.

- *Pensi che si possa seguire anche senza ripassare sempre negli stessi punti?*
- *Possiamo pensare a un ordine di lettura?*

Ecco che qui iniziamo a cambiare terminologia, a parlare esplicitamente di lettura per mediare una sfida alla ricerca di una strategia che possa dare un ordine alla complessità, a quell'apparente disordine.

In questa fase è importante veicolare agli allievi il messaggio che con la consegna vien data loro una libertà/responsabilità, ovvero, che la libertà non significa

distrazione, approssimazione, casualità, ma al contrario, necessita di una maggiore attenzione al nostro sentire più intimo e a come possiamo renderlo maggiormente comprensibile/ comunicabile in altre forme di sentire tangibili. Apparentemente l'attività sembrerebbe sconnessa dalle tipiche pratiche musicali che prevedono sempre più un coinvolgimento attivo degli allievi all'interno di un gruppo, che sia esso strumentale o meno, ma in realtà la legittimazione della libertà di espressione di sé sotto questa forma, costantemente confermata dall'azione rassicurante del docente, svolge un ruolo fondamentale per tutti gli apprendimenti futuri musicali (e non) soprattutto per quegli allievi che manifestano importanti bisogni educativi. Il ruolo del docente è quello di farsi garante della legittima espressione di sé valorizzando i processi metacognitivi.

L'importanza del costruire una propria conoscenza/coscienza ed una propria strategia di ricostruzione dei saperi si fa ancora più evidente nel secondo EAS, in cui questa volta è protagonista il cooperative – learning e l'apprendimento tra pari. In questa fase ciascun allievo espone con sicurezza il proprio lavoro alla classe e ne giustifica le scelte, ma allo stesso tempo si predispone al confronto collettivo con la consapevolezza che non vi è la ricerca di una risposta “giusta / sbagliata”, ma che il confronto sarà utile a trovare dei punti in comune così come anche un nuovo punto di vista interpretativo che arricchirà la propria conoscenza.

EAS 2 ASCOLTO DI- SEGNO: FASE COLLETTIVA 1 (Durata: 1 lezione da 60 minuti)

| | AZIONE DOCENTE | AZIONE ALLIEVO/I | LOGICA DIDATTICA | Bisogni ³ |
|--|--|--|------------------------|---|
| <p>FASE PRE OPERATORIA SITUAZIONE STIMOLO</p> | <p>Il docente, dopo aver diviso, in modo casuale, la classe in due gruppi e una volta stabiliti i ruoli di ciascun componente, ripropone l'ascolto del brano chiedendo a ciascun gruppo di andare ad individuare nuovi elementi distintivi del brano che potessero essere sfuggiti nell' EAS precedente.</p> | <p>Ciascun gruppo prende in esame i di-segni individuali di ogni componente andando ad individuare, grazie al nuovo ascolto, punti di forza ed eventuali mancanze nella discriminazione di alcuni elementi caratteristici del brano.</p> | <p>Problem setting</p> | <p>Autorealizzazione e, apprezzamento, appartenenza, sicurezza</p> |

| | | | | |
|-------------------------------|--|--|--------------------------|--|
| <p>FASE OPERATORIA</p> | <p>Il docente monitora il corretto svolgimento dell'attività di ciascun gruppo e ne osserva le scelte operative e i comportamenti.</p> | <p>Ogni gruppo crea una legenda dei segni/simboli utilizzati da ciascun componente e fa una sintesi di quelli maggiormente pertinenti all'ascolto. Si crea un nuovo "quadro" collettivo della Pavane in cui convergono in un unico artefatto le varie interpretazioni gestuali/formali di ciascun allievo.</p> | <p>Learning by doing</p> | |
|-------------------------------|--|--|--------------------------|--|

³ Cfr. Piramide dei bisogni di Maslow, 1954

| | | | |
|---------------------------------|---|--|----------------------------|
| FASE RISTRUTTURATIVA | <p>Il docente chiede ai due gruppi di effettuare un brainstorming su quanto accaduto confrontando i due lavori e di trovare dei criteri di valutazione in base alla pertinenza con l'ascolto.</p> | <p>I due gruppi riflettono sulla qualità del cooperative learning e osservano i due artefatti mettendo in evidenza i punti in comune e quelli divergenti ampliando il proprio punto di vista ed andando a definire con maggiore precisione gli aspetti formali ed espressivi della Pavane ampliando il proprio vocabolario musicale.</p> | <p>Reflective Learning</p> |
|---------------------------------|---|--|----------------------------|

Il prossimo EAS fa maggiormente fede a quella che è la sua natura metodologica che prevede la mediazione della tecnologia e la predisposizione delle attività in flipped classroom.

EAS 3- ASCOLTO DISEGNO: FASE COLLETTIVA 2 (Durata: 1/2 lezioni da 60 minuti)

| | AZIONE DOCENTE | AZIONE ALLIEVO/I | LOGICA DIDATTICA | Bisogni |
|---|--|---|---------------------|---|
| FASE PRE OPERATORIA SITUAZIONE STIMOLO | Il docente fa vedere un video ⁴ su YouTube, in cui vengono associate delle immagini all'ascolto della Pavane. Al termine della visione pone delle domande alla classe circa la pertinenza delle immagini scelte per accompagnare la musica e incentiva una riflessione critica motivata. | Gli allievi, sulla base delle conoscenze e competenze acquisite negli EAS precedenti, a turno alzano la mano e mettono in evidenza diverse incongruenze tra immagini e musica giustificando i motivi della critica. | Problem setting | Autorealizzazione, apprezzamento, appartenenza |
| FASE OPERATORIA | Il docente assegna il compito a casa di riguardare il video e, sulla base del lavoro svolto in classe (EAS 2) e dell'attuale riflessione critica, di cercare sul web (o supporti cartacei) le immagini che secondo ciascuno di loro fossero maggiormente pertinenti alla musica. | Gli allievi raccolgono e classificano le immagini sulla base dei vari aspetti formali ed espressivi della Pavane scegliendo i materiali utili alla creazione una bozza di video semiologico musicale della Pavane. | Learning by doing | |
| FASE RISTRUTTURATIVA | Il docente chiede a ciascun allievo di giustificare la propria scelta delle immagini correggendo e facendo riflettere su eventuali incongruenze. Facilita l'ulteriore ampliamento del vocabolario musicale dei ragazzi sfruttando le risorse interdisciplinari dell'Arte pittorica (es Figura/ figura sfondo/ soggetto...) | Gli allievi attraverso il brainstorming valutano la bozza del video e verbalizzano le scelte. | Reflective Learning | |

⁴ <https://www.youtube.com/watch?v=mpgyTl8yqbw>

EAS 4: VERSO L'APPROCCIO CRITICO (Durata: 2 lezioni da 60 minuti)

Dall'EAS 4 nasce il video sugli isomorfismi musica – arte pittorica della classe 4° b con relativo video descrittivo delle immagini/opere pittoriche scelte.

La fase ristrutturativa dell'EAS 3 coincide con la fase preoperatoria del EAS4.

| | AZIONE DOCENTE | AZIONE ALLIEVO/I | LOGICA DIDATTICA | Bisogni |
|---|--|--|---------------------|---|
| FASE PRE OPERATORIA <i>SITUAZIONE</i> <i>STIMOLO</i> | Ripropone il prodotto dell'EAS 3 ancora in forma di bozza e chiede agli allievi di rivalutarne, a distanza di tempo, la pertinenza con l'ascolto. Illustra le funzionalità del software editor video. | Ripartono dall'analisi del video bozza effettuando alcune modifiche alle scelte precedentemente effettuate. | Problem setting | Autorealizzazione, apprezzamento, appartenenza |
| FASE OPERATORIA | Agisce da mediatore tra gli allievi e il programma di <i>moveavi- video editor pro</i> , (software utilizzato per la creazione del video finale). | Creano il video semiologico definitivo per la Pavane. | Learning by doing | |
| FASE RISTRUTTURATIVA | Guida gli allievi nella riflessione metacognitiva e all'autovalutazione. | Attuano una riflessione metacognitiva finale su tutto il percorso che ha condotto alla realizzazione del video finale, valutando il proprio operato e quello del gruppo. | Reflective Learning | |

Al termine di quest'EAS, la classe ha lavorato alla realizzazione stile *plastique animée*. È stato creato un collegamento con l'esperienza iniziale di movimento espressivo libero andando ad evidenziare come il lavoro percettivo e di significazione gestuale fatto attraverso gli EAS avesse reso più efficace e gratificante l'*ascolto*

*performativo*⁵. A ciascun allievo veniva affidato un preciso strumento/ruolo orchestrale del quale doveva interpretarne, stavolta fisicamente, l'espressività gestuale.

⁵ CULOTTA 2021